Ridotta ma qualitativa la partecipazione alle Universiadi

Morale e Dennerlein punti di forza a Sofia

Buone possibilità gli universitari le avranno nel basket e nella pallavolo - Elsa, Guerrini e Lombardi nel nuoto e Svara, Catola e Cristin nell'atletica potrebbero piazzarsi onorevolmente

Sul programma di viaggio organizzato dal CUSI per la spedizione italiana a Sofia, in occasione della II Universiade, si legge: « Volo OS 802 in partenza dall'aeroporto Marco Polo di Venezia alle ore 11, con scalo a Vienna ed arrivo a Sofia alle ore 20.20, partiranno i seguenti atleti: Bellotti Edoardo, Berruti Livio, Brunetti Umberto, Cazzola Piergiorgio, Dalla Pria Gaetano, Fraschini Mario, Mazza Giorgio, Paccagnella Luciano, Gaspari, Mario, Brandoli Antonio ». E' di fianco a questo elenco, cioè quello degli atleti delle Fiamme Oro di Padova, il dottor Marcello Garroni che rappresenterà ufficialmente il CONI alla Universiade, ha scritto di suo pugno « eventuale ».

Purtroppo, questo « eventuale » peserà, eccome, sulla partecipazione italiana ai Giochi universitari di Sofia. Tuttavia i dirigenti del CUSI attendono fiduciosi: l'aereo in parola dovrebbe spiccare il volo il 30 agosto ed in questi pochi giorni che sono rimasti chissà che l'on. Scelba non si decida a dare il sospirato visto di partenza. Nel caso negativo, la rappresentativa italiana perderà il 50 per cento dei suoi atouts, cioè dovrà rinunciare in partenza alla possibile conquista dei titoli mondiali universitari dei 100 e dei 200 metri, della staffetta 4x100 e, forse, di quello dei 110 m. ostacoli. Tuttavia il « resto » della squadra che si recherà a Sofia non è da disprezzarsi del tutto. Anche se appare incomprensibile la defezione nella pallanuoto e nel nuoto femminile dove avremmo potuto cogliere qualche buon piazzamento, se non qualche titolo mondiale.

Nuoto ed atletica saranno dunque gli sport base della Universiade ed in questi sport registriamo infatti la partecipazione più qualitativa, sia da parte italiana (escludendo le FF OO) che

● DENNERLEIN

da parte straniera. Nel nuoto maschile siamo ben rappresentati: capo equipe, almeno sul piano tecnico e della notorietà in campo internazionale, può considerarsi Federico Dennerlein, campione mondiale uscente nei 200 m farfalla il quale, con molta probabilità, si riconfermerà campione. Saranno con lui Antonio Corsi, Osvaldo De Falco, Roberto Passariello e Pier Paolo Spangaro dei meno noti: altri punti di forza, invece, saranno Gilberto Elsa, Giancarlo Guerrini, Mario Liotti e Claudio Lombardi.

Qualitativa sarà anche la nostra partecipazione nella pallavolo: la squadra universitaria avrà molti nazionali nelle file e potrà puntare ad un buon piazzamento. I partenti saranno Befani, Grassellini, Grillenzoni, Mazzi, Mescoli, Moisè, Pavlica, Rocca, Tedeschi e Tenti. Nella pallacanestro, sebbene Paratore si sia trovato in difficoltà a trovare atleti liberi da impegni di studio, potremo presentare un buon complesso che ha nei nazionali Bertini, Bonetto, Fontana, Marchionnetti, Velluti e Volpato i suoi punti di forza. Completeranno la squadra Barlucchi, Cosmelli, Dal Pozzo, Ongaro, Orvali e Varotto.

Nella scherma e nel tennis andremo a fare quel che potremo. I nostri rappresentanti nello sport delle tre armi saranno Albanese, Battezzati, Bongianni, Casalone, Cipriani, Mormino, Picchi, Resse, Restaino, Salvadori e Calanchini. Naturalmente Albanese, Resse e Calanchini saranno i « tre moschettieri » della formazione. E' vero che dopo i « mondiali » di Torino la scherma italiana non può avanzare pretese, tuttavia, in campo universitario, tutto può accadere anche se avversari degli italiani saranno molti, dei reduci da Torino, tra i quali Kabarov, Midler, Jadanovitch ecc. Nel tennis saranno presenti a Sofia atleti di buona quotazione internazionale e di larga esperienza come Drisaldi, Gaudenzi, Mei e la Riedl e non è detto che in questo sport l'Italia non possa portarsi via qualche medaglia.

Infine l'atletica. Ecco lo sport principe dove noi ci presentiamo in vesti piuttosto dimesse. Scartiamo la possibilità di vedere in gara Berruti, Mazza, Cazzola, Fraschini, Paccagnella e gli altri atleti-poliziotti che Scelba si tiene amorosamente in patria e guardiamo agli altri. Anche senza le FF OO la nostra rappresentativa atletica è abbastanza ragguardevole: in campo femminile presenteremo Federica Galli, Fausta Galluzzi, Nadia Mecocci, Angela Nattino, Elvia Ricci e Giancarla Spagolla. Pur senza Giusi Leone (per la quale si sperava il rientro in grande stile proprio in occasione delle Universiadi) la pattuglia delle nostre atlete potrebbe occupare qualche buona posizione nelle gare di salto in lungo e in quelle della velocità. Nel disco Elvia Ricci potrebbe trovare la giornata felice per inserirsi finalmente nella rosa delle migliori discobole del mondo.

Da parte maschile saremo presenti con il saltatore in alto Martini, con il discobolo Piccolo, il quattrocentista Bianchi, il martellista Cristin, gli ostacolisti Catola, Morale e Svara, i mezzofondisti Spinozzi e Tamiozzo, il triplista Gatti, il lunghista Terenziani ed il giavellottista e decathleta Radman. E' vero che con Berruti e compagni sarebbe stata altra cosa, ma anche con Morale, Svara e Cristin potremo sperare di far qualcosa di buono.

Certamente la defezione degli atleti delle Fiamme Oro, come pure la mancata partecipazione nella pallanuoto e nel nuoto femminile, farà precipitare la squadra italiana dall'alto della classifica mondiale sulla quale si era assisa dopo la Universiade di Torino e se riusciremo a classificarci entro le prime quindici nazioni sarà già un successo.

Detto della squadra italiana ci rimane poco spazio per parlare della partecipazione straniera. Citeremo così come ci vengono ora in mente, i nomi degli atleti più qualificati in campo mondiale ed europeo che saranno presenti alle gare di atletica leggera e cioè i saltatori in alto sovietici Brumel e Bolchov, il lunghista Ter-Ovanesian, il giavellottista Kouznetsov, il triplista Rakhovschij, il decathleta Vassili Kouznetsov, la Chtchelkanova, le sorelle Irina e Tamara Press, la Chentseik da parte sovietica. Sarà in gara anche l'australiano Eliot, il prestigioso recordman mondiale del mezzofondo. Da parte cecoslovacca possiamo citare Tomarek, Trous.l e Matejka mentre la Romania presenterà la ormai famosa Iolanda Balas, l'atleta che ha un fatto personale con il record mondiale di salto in alto femminile.

L'Ungheria manderà, tra gli altri, il pesista Nagy Kulcar, Jvotzky e Nozaly; la Polonia il giavellottista Sidlo, la Dunska-Krezenska, la Janiszewska ed il discobolo Piatkowski, che in questi giorni è tutto teso alla riconquista del record mondiale del disco. L'Irlanda manderà Ronnie Delaney vincitore dei 1500 metri alle Olimpiadi di Melbourne e Lawlor il martellista che si piazzò al quarto posto in quelle di Roma. Inoltre ci saranno gli atleti di casa i bulgari, che hanno i loro punti di forza in Batcharov (10"3 su 100 metri), Christov (4.61 nell'asta), Charamovitch medaglia d'oro nel peso a Torino la Karkova medaglia d'argento negli 80 ostacoli a Torino, la Iorgova (6-12 nel lungo), atleti quindi di tutto rispetto considerando anche che gareggeranno davanti al pubblico amico.

Sarà dunque una competizione ad alto livello ed è veramente un peccato che la rappresentativa italiana non possa presentarsi con tutti i suoi notevoli atouts. La partenza del volo OS 802 avverrà alle ore 11 del 30 agosto: forza, on. Scelba, smetta di fare la faccia feroce!

REMO GHERARDI

◆

Nella foto in alto: l'azzurro **MORALE**

Nell'amichevole di ieri al « Fuorigrotta »

Più registrato il Napoli supera il Palermo (3-2)

Le reti sono state realizzate da Tacchi, Fantini (2) e Tomeazzi (2)

NAPOLI: Pontel, Gatti, Mistone, Corelli, Greco, Bodi, Tacchi, Fraschini, Tomeazzi, Ronzon, Gilardoni.

PALERMO: Mattrel, Sereni, Calvani, Ferri, Benedetti, Malavasi, Garcia, Fernando, Fantini, Sardei, Maestri.

ARBITRO: Cataldo di Siderno Marina.

RETI: Nel primo tempo al 27' Tacchi; 2 tempo al 13' e al 22' Fantini, al 26' e al 41' Tomeazzi.

Spettatori: 12 mila

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 20 — In un tripudio di falò, che rompevano l'oscurità ormai compatta che avvolgeva lo stadio, il centravanti Tomeazzi, a due minuti dal termine, aveva un ultimo guizzo e realizzava il goal della vittoria per il Napoli. Una vittoria che era rimasta in discussione per circa una mezz'ora di gioco e che sembrava per gli azzurri, per lo meno improbabile. Era stato il Palermo difatti, a comandare il gioco per un lungo periodo, e lo aveva fatto sotto la spinta di un inesauribile Mosca che spadroneggiava in lungo ed in largo sulla fascia centrale del campo, proprio mentre il quadrilatero napoletano aveva accusato delle pause, che denunziavano chiaramente una preparazione ancora incompleta. Ma poi, come si è detto, il Napoli trovò ancora un'occasione buona, e fu gran merito l'essersela creata in maniera così veloce e travolgente, e la gara si è chiusa con la sua vittoria. Una vittoria che esalta? No, certamente. Una vittoria che dimostra che esiste un impianto sul quale si può lavorare con una certa tranquillità, ma che soprattutto dimostra un certo spirito di reazione degli uomini che compongono la squadra, un certo coraggio, una intraprendenza che era follia sperare di trovare nella squadra dello scorso anno. Da lavorare ce n'è ancora per Baldi. E, forse, più di tutto in difesa dove Pontel lascia alquanto perplessi. Greco non è una garanzia nel ruolo di centro mediano e Mistone e Gatti alternano pregevoli interventi a distrazioni che debbono evitare. L'attacco, senza Fanello, ma con il rientrante Tacchi, si è mosso a tratti con disinvoltura, a tratti con pesantezza.

A Ronzon non sono le idee che mancano, ma tanto per fare un esempio, molto spesso lo abbiamo visto effettuare lunghi lanci con i compagni tutti fermi e marcati. Era facile per i difensori palermitani fronteggiare la situazione. E non è colpa di Ronzon se le cose andavano in questo modo: la colpa è degli altri che ancora non si sono convinti che il calcio è movimento, dinamismo, prontezza di smarcamento e non si può pretendere di cogliere di sorpresa una difesa, o comunque di batterla, aspettando da fermi il lancio del compagno.

Il Napoli è stato veramente pericoloso — e piacevole anche — proprio quando il pallone era giocato in movimento, quando gli scambi avvenivano in corsa e c'era sempre un uomo già in fuga che aspettava l'ultimo passaggio. A nostro parere è questo il difetto essenziale mostrato dal Napoli, il resto, una certa lentezza nel preciso e bravo Corelli e l'imprecisione di rilancio del generoso Bodi, la fragilità nei contatti di Tomeazzi, sono difetti che possono essere corretti o, comunque, annullati quando la squadra avrà assunto una sua precisa fisionomia di gioco e si muoverà con maggiore coesione.

Abbiamo detto una vittoria che non ha esaltato. E difatti una vittoria colta sul finire, anche se contro un Palermo che è squadra della massima divisione, non può esaltare considerando che la squadra siciliana non è ancora in palla.

Al Palermo avrà certamente nociuto l'assenza del turco Medin, uno « spaccatutto », come ci assicurava Remondini, ma certo le manchevolezze difensive e soprattutto certe ingenuità all'attacco, dimostrano che anche il Palermo deve ancora completare la sua preparazione. Ottimo il lavoro di ricordo svolto da Mosca e Sardei, e buona la prestazione dei due ex che molto spesso hanno tentato di assumere decisamente il comando delle operazioni al centrocampo. Piuttosto scialba invece ci è parsa la prova del sudamericano Fernando, e troppo convulsa quella del pure instancabile Maestri. Il migliore di tutti è stato Mattrel, il che dimostra che l'attacco napoletano ha saputo insidiare molto spesso, al contrario di quanto hanno fatto gli avanti palermitani, con il Portiere Pontel, lasciato pressoché inoperoso per tutto il primo tempo.

MICHELE MURO

NAPOLI-PALERMO 3-2 — Azione di RONZON sotto la porta palermitana (Telefoto)

I rossoblu hanno messo gli interisti alla frusta

Bel gioco e molti goal in Inter - Genoa (5 - 3)

GENOA: Gallesi, Bagnasco, Bruno, Occhetta, Colombo, Giacomini; Bolzoni, Rancati, Bean, Firmani, Pantaleoni.

INTER: Buffon, Zaglio, Masiero; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

MARCATORI: Primo tempo al 8' Corso, al 20' Bean; secondo tempo, al 12' Hitchens, al 17' Bean; al 20' Bettini; al 22' Bicicli; al 26' Firmani, al 34' Bettini.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 20 — Herrera ha vinto. Gei ha perso, ma pensiamo che questa sera, dei due il più allegro sia l'allenatore genoano, perchè il Genoa vede già l'Inter non ancora i rossoblu con un portiere che non fosse il terrorizzato Gallesi (gli è andato tutto male, fin dal principio, poveraccio, e alla fine sembrava uno straccio), avrebbe probabilmente giocato un brutto tiro ai neroazzurri che pure erano stati così gentili da indossare maglie bianche per consentire ai padroni di casa di debuttare con le loro divise.

Cerchiamo di spiegarci tutte e due le squadre avevano i loro guai, all'Inter mancavano Picchi e Facchetti, al Genoa mancavano Carlini e Fongaro. Gei per rimediare all'inconveniente, aprì l'asilo infantile mandò Colombo, che viene dalla serie C, ed è un terzino sinistro, a vedersela col grande Hitchens, rispolverò Bruno affidandogli la maglia numero tre e fece debuttare come terzino destro il giovanissimo Bagnasco. E tutto gli andò per il meglio poichè proprio Bagnasco è soprattutto Colombo furono tra i migliori, rossoblu Herrera invece allineò come terzini due laterali d'attacco Zaglio e Masiero il primo per tutta la partita seguì il suo istinto e seguì Pantaleoni che continuava ad arretrare e Zaglio avanti, lasciandosi il vuoto alle spalle e il vuoto, appunto come Pantaleoni voleva veniva riempito da uno scatenato Bean. Masiero da parte sua povero figlio, aveva la testa intronata dai fischi aveva fatto il gran rifiuto, lui non accettando di venire al Genoa e il pubblico non gliela perdonava. A complicargli le cose poi, c'era quell'ultima bella di Bolzoni che per tutto il primo tempo gli andava via in velocità, costringendo Balleri, a salvataggi dannati.

Ne derivava che Bolchi e Suarez i due uomini più a posto dell'Inter dovevano svolgere una mole di lavoro sproporzionata per reggere l'attacco e dare una mano alla difesa. Ma la classe è quella che è e Suarez ha portato i suoi alla vittoria anche se ha ricevuto ben poco aiuto dagli uomini della prima linea dove Bettini si è dimostrato uno splendido opportunista. Hitchens un gran sgobbone, però, ieri, ma pur troppo monotono nel gioco. Corso e Bicicli non ancora nel pieno della condizione piuttosto isolati nelle linee del complesso.

Due parole anche per il Genoa. La squadra ha già una precisa fisionomia e tre uomini in forma. Giacomini su tutti poi Pantaleoni e Occhetta. Da questi tre nasce il gioco che si sviluppa nell'iniziativa di Bean e di Firmani. Il Genoa ha attaccato as. à più dell'Inter e ha concluso un maggior numero di volte. La squadra, come aveva promesso Gei, è una squadra d'attacco: niente catenaccio solo Giacomini leggermente arretrato con Pantaleoni ala di spola.

E ora cronaca. Al 7' Gallesi che aveva già mancato due volte la presa subisce il primo colpo: batte un angolo Bicicli; Occhetta tira, deviando verso sinistra dove Corso raccoglie e spedisce verso la rete un tiro sbilenco. Gallesi se lo vede passare ad un palmo dalle mani. Ma era forse stato ingannato da un momento intervento di Colombo. Un minuto dopo sono i rossoblu ad essere salvati il Genoa da un punizione dal limite calciata dallo stesso Corso.

Un goal mancato di un soffio di Hitchens e uno mancato ugualmente da Bean poi al 21' il Genoa pareggia: scende in velocità Bolzoni, serve Rancati e sembra con Firmani che poi a parabola apre sulla sinistra a Bean tutto solo (Zaglio stava ancora inseguendo Pantaleoni nell'area rossoblu). Buffon esce alla spera in Dio e Bean lo supera con un pallonetto.

Poi Buffon ha il suo da fare a respingere quattro tiri consecutivi di Bean, Firmani ancora Bean e infine Pantaleoni è un bombardamento infernale che dura una decina di secondi, Buffon non riesce mai a trattenere la palla ma la ributta in tutti i modi. Nella ripresa è la saga delle brutte figure per i due portieri. Parte al 12' Suarez da tre quarti di campo, in area intersta, semina gennoani lungo tutto il percorso e prima di entrare nell'area rossoblu spara a rete: è un tiro frontale ma Gallesi non lo trattiene e da due passi Hitchens insacca.

Passano cinque minuti e la brutta figura la fa Buffon a trenta metri dalla porta. Balleri afferra Firmani, Bean calcia la punizione di neroazzurri manco pensano a far la barriera! Buffon agguanta la palla, ma poi se la lascia passare sotto la pancia.

Ancora qualche minuto e Gallesi si riporta in vantaggio questa volta è Bettini a tirare da fuori area lo stranito portiere rossoblu afferra anche lui la sfera, ma poi la lascia andare e la rete è fatta. Il povero Gallesi è ancora stupidito dalla brutta figura che Bicicli gli dà un altro dispiacere ma questi volta il merito è tutto dell'ala che su invito di Suarez arriva a fondo campo e da posizione impossibile mette in rete.

Due minuti dopo, siamo al 25' grande goal di Firmani scambio con Occhetta fulmineo smarcamento in area dove Occhetta gli restituisce la sfera. Buffon in uscita è superato e Firmani va in porta con la palla.

Al 35' Bettini ristabilisce le distanze: riceve da Bicicli fa un mezzo giro su se stesso e dal limite infila in porta.

CESARE MORINI

Roma-Drumchapel 2-0 al Torneo di S. Remo

ROMA, Negrizzolo, Melchiorri, Vitt, Carpentieri, Maso, Rondoni, Di Virgilio, Paletti, Muleson, De Sisti, Valle.

DRUMCHAPEL: Farlime, Hulme, Black, Morrison, Marray, Fergusson, Simson, Brenan, Forrest, Willoughby, Webb.

ARBITRO: Ferro di Finale Ligure.

MARCATORI: 2 tempo: Di Virgilio al 24', Muleson al 28'.

Nell'altro incontro della giornata il Torino ha pareggiato con il Pisa per 0-0.

Il successo di Gilbert Desmet a Prato

Continuaz. dalla III pagina

co. L'atleta della « FIDES » si era portato in vantaggio di 1'20" e quando Gimmi lo ha raggiunto ha approfittato dell'aiuto per far salire il distacco a 1'50". Ma dopo una tirata di 60 km., Pambianco si è arresto. Il vincitore del giro d'Italia appare vistosamente vuoto d'energie. Tornerà nel gruppo, sulle ruote degli altri candidati per Berna con la speranza di essere entrato nella simpatia di Binda.

* * *

Con la testa incerottata e il braccio destro segnato per le recenti cadute Diego Ronchini ha salutato il signor Binda prima di incolonnarsi con gli altri per il giro della città che ha preceduto la partenza. In altre circostanze il corridore della « Carpano » avrebbe disertato il Gran Premio Industria e Commercio ma la gara di oggi è troppo importante per dar retta al consiglio del medico. Se stai fermo una settimana guarisce, anche il raffreddore che non ti lascia respirare ». Ronchini cual quarere in corsa e chiede a Binda un po' di comprensione nonostante le disavventure della « Tre valli » e della Milano-Vigevano e continuo che per il 3 settembre raggiungerà l'apice della forma. Per non far torto a nessuno il signor Binda si è intrattenuto con tutti gli azzurrabili a poca distanza l'uno dall'altro scorrono la scena Rodoni e Magni cioè i « leaders » delle opposte fazioni « UCI » e Consiglio del professionismo.

Per riprendere quest'ultimo il prossimo anno Rodoni vuole istituirebbe la categoria dei indipendenti che in un modo o nell'altro diventerebbero i « professionisti dell'UCI ». Rodoni sembra inoltre intenzionato a bloccare i nostri migliori dilettanti della strada per le olimpiadi di Tokio, ma il '64 è lontano e i vari De Rosso, Vendemmiati, Zancanaro, Corbini, Pifferi, Di Fausto, Storti e Fantinato sono vicini al vertice di categoria. De Rosso andrebbe alla « Molteni », Vendemmiati alla « Gazzola », Zancanaro alla « Philco », Fantinato alla « Torpado » e il tandem Pifferi-Storti alla « Bianchi ».

Prima che il Gran Premio Industria e Commercio si metta in cammino giornalisti e tecnici si mostrano meravigliati del « verboten » del presidente del Consiglio alla corsa dell'Unità e nessuno condivide i motivi del divieto alla Roma-Milano. A parte riferiamo le dichiarazioni di Rodoni e dei direttori sportivi della « Ghini », e della « Bianchi ». Frattanto diamo la parola all'ultima ora dei concorrenti della corsa che tornerà a Binda. Gli otto nomi per Berna sono 117. Si parte alle 11 in punto da via Firenze dove la folla incoraggia Ronchini e incita in particolar modo Vencini, Carlesi e Baldini. In pochi chilometri la corsa sale da quota 63 a quota 476. Bruggami prima e Tonazzi dopo agiscono le acque sul Pratolino. Sul due si portano immediatamente Ronchini, Baldini, Pambianco, Conterno, Defilippis, Gianoli, Gimmi, Consoli, Gilbert Desmet e Meali. In discesa anche Vencini si aggancia alla pattuglia di testa poi dal grosso escono altri 22 corridori fra i quali Carlesi, Massignan, Zamboni e Falaschi.

A quanto pare gli uomini di Binda si danno da fare. Vediamo cosa succede e quota 427, sulle croci di Calenzano.

I 35 sono sempre insieme e per vedere il grosso dobbiamo attendere 1'35" una discesa che fa paura, un tratto di pianura e poi la seconda scalata al Pratolino. Qui Molenaers e Vanzella inseguono a 1'45", mentre il ritardo del gruppo è salito a 2'20".

In vetta al Pratolino Gianoli e Consoli precedono di pochi metri gli altri fuggitivi. Hanno però ceduto Lagarce e Fornara. Trentatré sono pertanto gli uomini di testa. Ma ecco che al bivio di Nocciolo se ne va Pambianco. Protetto da quelli della « Ignis » Baldini e Vencini si piedi delle croci di Calenzano (secondo passaggio) il vincitore del giro d'Italia conduce con un minuto. In salita fora Defilippis che è atteso e riportato in gruppo da Barale.

Migliaia di persone incoraggiano Pambianco e la sua avventura. La giornata è un po' grigia e venti lati il fuggitivo si rinforza, chiede a Mari l'entità del suo vantaggio e a Prato è il primo a ritirare la sacchetta del rifornimento. La pattuglia dei 31 inseguitori comprendente gli altri azzurrabili transita a 1'20" preceduta da cinquanta secondi dall'elettrico Gimmi che, all'uscita della città raggiunge Pambianco fugge a due. Gimmi aiuta Pambianco e in località Poggio a Caiano il vantaggio sale a 1'50".

Abbiamo percorso 147 chilometri. Il pitarlo impressiona il gruppo che raggiunge Scatta Defilippis scatta Massignan, si mette a tirare Carlesi e nello stesso tempo si spegne Pambianco e si affievolisce Gimmi. La fuga termina alle porte di Pistoia dove i battistrada sono una quarantina. Ancora a San Baronto quinta ed ultima salita della corsa. Niente di importante ma poco dopo (sul piano che porta ad Empoli) Taccone tenta il colpo gobbo. Gli lasciano prendere un centinaio di metri e poi lo raccuffano. Siamo agli sbocchi, a poco più di trenta chilometri dal traguardo e un altro corridore va in fuga: Fallarini. L'atleta della « Molteni » ha più fortuna di Taccone e si avvantaggia di mezzo minuto. Anche Fallarini però, deve arrendersi. Presso Fallarini scampano Desmet e Manzoni. Siamo all'inizio di Ponte a Stima e potrebbe essere la fuga che decide perchè la discesa larga e ... ta soltanto 17 chilometri. Si... Desmet e Manzoni tengono duro e si precipitano sul traguardo di Viale Fieno con 4'... di vantaggio. Non ci sono dubbi sul vincitore. Desmet è il più veloce e Manzoni, da ...

accontentarsi del posto d'onore. Vince, infatti, Gilbert Desmet che scatta a 200 metri lasciando a parecchie macchine di distanza Manzoni, il quale protesta per e sere stato ostacolato da una delle vetture al seguito.

Il primo gruppo degli staccati (tra cui troviamo i dodici azzurrabili) è battuto dallo sprint di Poblet che precede Benedetti, Conterno e Zimboni.

Cerchiamo di localizzare la da che è in partenza per Milano. Il C.T. dell'UCI ha ... Vi do tre nomi ... per Berna, quali ... Carlesi, Nencini e Defilippis. Il resto della squadra le conoscerete domani.

La sconfitta della Lazio

Continuaz. dalla III pagina

ancora di più e meglio quando Bernardini avrà completato la sua opera di registrazione e quando potrà disporre dei mirari nonchè del nuovo acquisto il tedesco Haller che si dice sia un attaccante fortissimo.

Cronaca spicciola. Il ritmo è subito altissimo ed i capovolgimenti di fronte continui. Così al 3' c'è Pascutti che tira di poco alto e subito dopo Santarelli esce sui piedi di Landoni. Poi una punizione per il Bologna ed una conclusione laterale di Morrone.

Ancora a botta e risposta, gira bene in porta Rozzoni su punizione di Longoni, chiamando ed una difficile parata Santarelli, e deria miracolosamente di piede Cei un difficile tiro di Nielsen. Al quarto d'ora aumenta la pressione del Bologna ma prima Cei vola a deviare in corner un tiro di Nielsen, poi De Marco spara di poco alto, infine ancora Cei esce in tempo su piedi dello stesso « oriundo ». Subito dopo è il turno della Lazio a farsi applaudire anche se Santarelli rimane quasi immobile. Il Bologna si rifà subito nel finale mette di poco a lato Pascutti al 41' coglie subito dopo un palo Nielsen ma al 43' il danese non perdona ed infila il primo goal.

Ripresa. Il Bologna spinge sull'acceleratore e già al 3' Cei deve compiere un'altra prodezza per deviare in corner è Marano a perdere una favorevole occasione. Esce Cei ed entra Pezzullo mentre il Bologna continua ad attaccare al 35' Pascutti di testa sbaglia di poco bersaglio ma un minuto dopo Nielsen ben servito da De Marco agguanta Pezzullo in uscita ed insacca a porta vuota.

La Lazio cerca di reagire ma i suoi attaccanti non si capiscono e così nel finale è ancora il Bologna a segnare, cross di Cervellati, Sghedoni di testa previene l'uscita di Pezzullo, riprende Pascutti che indirizza a rete ed interviene di corsa De Marco che di testa accompagna il pallone in fondo al sacco.

I campionati assoluti di nuoto

Continuaz. dalla III pagina

computo all'inizio forse troppo veloce, e la Vesoli recuperava qualche frazione finendo a 1'4/10 dalla vincitrice. Formidabile finale anche della giovanissima genovese Valentina Martinoli, che sperava in Cosioli e conquistava con il terzo posto in 5'17" 8 anche il record italiano della categoria ragazze.

Facile vittoria di Scholl meyer nei 100 dorso, in 1'05" 3, mentre il torinese Rora in 1'07" l'ha spuntata per un soffio su Elsa, alla parità in 1'07" 8 i laziali Avellone e Corsi.

In attesa delle due staffette, che hanno concluso i campionati, si è svolta la finale dei tuffi dalla piattaforma di 10 metri tra « Fiamma Oro » Palella ha avuto la meglio con un minimo scarto di punti sul compagno di squadra Giovarruscio.

Di scena poi le ragazze della 4x100 mista. La Lazio non disponeva della Saini che poco prima aveva disputato i 400, tuttavia il quartetto Serpilli, Firino, Benech e Pacifici, portatosi subito in testa e praticamente mai disturbato, ha migliorato il record assoluto di società facendolo scendere a 5'11" 2. Partita velocissima la Serpilli, nella lotta per la seconda posizione soltanto in questa prima frazione la Lazio « B », con la Segrada che ha battuto di un soffio la Faidiga, è apparsa minacciosa, poi il Fiat con la 13enne Schezzari sempre più sorprendente, si è posta decisamente nella scia delle prime, la Venturini ha ridotto al minimo i danni contro la Benech. Infine la Pacifici ha chiuso in bellezza invano inseguita dalla Pugliaro.

Analoga fisonomia ha avuto la 4x200 stile libero maschile ultima gara dei campionati. La Canottieri Napoli si è subito portata al comando con Orlando (secondo Perondini del Fiat) che in 2'10" 4 ha dato il cambio a De Falco. Questi ha mantenuto il vantaggio su Rora. Fossati lo ha lievemente aumentato nei confronti di Cavaliere ed infine Della Savia è partito ad una inutile rincorsa di Dennerlein. Anche qui è stato migliorato il record di società con 8'45" 2.

Il dettaglio tecnico

METRI 200 RANA MASCHILE: 1) CONTRADA (Can. Napoli) in 2'43" 9; 2) Sica (R. N. Milano) in 2'50" 2; 3) Massera (G. S. Pirelli) in 2'51" 6; 4) Caramelli (Fiamme Oro) 2'51" 1, 5) D'Agostini (S. S. Lazio) in 2'53" 7, 6) Bertotti (R. N. Trento) in 2'53" 8, 7) Perino (C. S. Fiat) in 2'54"; 8) Giovannini (S. S. Lazio) in 2'56" 8.

METRI 100 STILE LIBERO FEMMINILE: 1) SAINI (S. S. Lazio) in 5'12" 8 (nuovo primato italiano assoluto, nuovo primato juniores e nuovo primato dei campionati); 2) Veschi (S. S. Lazio) in 5'14" 2, 3) Martinoli (A. D. Genova) in 5'17" 8 (nuovo primato italiano ragazze), 4) Costoli (A. S. Roma) in 5'19" 1; 5) Mariani (Can. Aniene) in 5'33" 5, 6) Jacono (A. S. Roma) in 5'36" 8; 7) Cutolo (R. N. Napoli) in 5'41" 6, 8) Pioppi (S. S. Lazio) 5'46" 5.

METRI 400 STILE LIBERO MASCHILE: 1) DENNERLEIN (Can. Napoli) in 4'22" (nuovo primato italiano assoluto e nuovo record dei campionati); 2) Liotti (Can. Posillipo) 4'46" 1; 3) De Gregorio (A. S. Roma) in 4'46" 8, 4) Rastrelli (R. N. Napoli) in 4'41"; 5) Rosi (R. N. Livorno) in 4'41" 7; 6) Dorio (Fiamme Oro) in 4'52" 6; non partiti: Spinola e Galletti.

METRI 100 RANA FEMMINILE: 1) MARCELLINI (Can. Aniene) in 1'23" 9; 2) Zennaro (Veneziana Nuoto) in 1'25"; 3) Schlezzari (C. S. Fiat) in 1'25" 6; 4) Trevisan (A. S. Edera Trieste) in 1'26"; 5) Pescia (Can. Aniene) in 1'28" 3; 6) pari merito: Gherisinich (C. S. Fiat) e Contardo (A. S. Roma) 1'32"; 8) Aluffi (C. S. Fiat) in 1'32" 3.

METRI 100 DORSO MASCHILE: 1) SCHOLLMEIER (Can. Napoli) in 1'05" 3; 2) Rora (C. S. Fiat) in 1'07"; 3) Elsa (Canottieri Milano) in 1'07" 1; 4) pari merito: Avellone (S. S. Lazio) e Corsi (id) in 1'07" 8, 6) Lombardi (R. N. Milano) in 1'09" 2, 7) Carlucci (R. N. Trento) in 1'09" 5, 8) Martino (C. S. Fiat) in 1'10".

PIATTAFORMA METRI 10 (MASCHILE): 1) PALELLA Fabio (FF OO) con punti 138.88, 2) Giovarruscio Sergio (FF. OO) 138.77, 3) Parovel Gianni (U. S. Triestina) 123.63, 4) Salice Italo (FF OO) 110, 5) Di Biasi Carlo (N. Bolzano) 109.10.

STAFFETTA 4 x 200 STILE LIBERO MASCHILE — 1) Can. Napoli (Arlando G. De Falco, Fossati, Bennerlein) 8'45" 2 (nuovo primato assoluto di società e nuovo primato dei campionati); 2) C. S. Fiat A. (Perondini Rora, Cavallero, Della Savia) 8'53" 2; 3) S. S. Lazio A. (Morrese, Spinola, Vassallo, Guerrini) 8'55" 8; 4) Ass. Sportiva Roma (Gallinari, Passariello, Conversi, De Gregorio) 9'23" 3; 5) S. S. Lazio B. (Binola, Triolo, Rossi, Corsi) 9'32" 8; 6) Fiat B. (Ridolfi, Bianco, Lorenzi, e Dorelli) 9'37" 3; 7) Posillipo (Travaglio, Florio, Improta, Liotti) 9'54" 8.

STAFFETTA 4 x 100 MISTA FEMMINILE — 1) Sportiva Lazio A. (Serpilli, Ferlaino, Benneck, Pacifici) 5'11" 2 (nuovo primato di società assoluto e nuovo primato dei campionati) 2) C. S. Fiat A. (Faidiga, Schiezzari, Venturini, Pugliaro) 5'28" 9; 3) Soc. Sportiva Lazio B. (Segrada, Gualdi, Bedogni, Benech) 5'23" 6; 4) Can. Aniene (Barbiani, Marcellini, Pescia, Mariani) 5'27" 2; 5) Ass. Sportiva Roma A. (Massenzi, Contardo, L. Contardo B., Costoli) 5'29" 4; 6) C. S. Fiat B.